



## MEMORIALE SUI FATTI ACCADUTI ALLA DTL DI AVELLINO

Il clamore suscitato dall'intervento dell'arma dei carabinieri che, su disposizione del GIP del Tribunale di Avellino, ha prelevato l'ingegner Renato Pingue negli uffici dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Napoli, imponendogli la misura cautelare degli arresti domiciliari, testimonia la sorpresa e lo sconcerto dei più.

Dei più, ma non di tutti.

Probabilmente a coloro che in questi anni sono stati omertosi, conniventi e complici con la gestione del dirigente incriminato, la notizia può aver suscitato, piuttosto che sconcerto, qualche legittima preoccupazione.

Sicuramente non ha sorpreso l'Unione Sindacale di Base che negli ultimi tre anni si è battuta in assoluta e splendida solitudine, nel silenzio vergognoso di tutte le altre sigle sindacali e, come vedremo, contro il vergognoso comportamento della dirigenza nazionale del Ministero del Lavoro, prima, e dell'Ispettorato Nazionale poi, a intransigente difesa della funzione ispettiva e di quei lavoratori che quella funzione sono chiamati a svolgere.

A questo proposito non possiamo che accogliere con estremo favore le parole espresse nell'immediatezza della notizia, dal nuovo Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dr. Leonardo Alestra che, nell'annunciare l'immediato avvio dell'iter di sospensione immediata del capo dell'Ispettorato di tutto il Sud, sottolinea come *“La misura cautelare del Capo dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Napoli è sintomatica della estrema delicatezza del ruolo rivestito dagli Ispettori del Lavoro”*, premettendo che *“L'Ispettorato non transige su comportamenti che mettono in dubbio l'operato degli ispettori ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria per chiarire la vicenda e appurare la verità dei fatti.”*

E allora con la più ampia volontà di tutelare proprio la funzione ispettiva ed il lavoro della stragrande maggioranza degli ispettori del lavoro che corre l'obbligo all'USB – e, purtroppo, solo all'USB – di rendere una ricostruzione completa - non ovviamente del lavoro della magistratura irpina e dell'arma dei carabinieri, di cui nella circostanza non possiamo che riconoscere competenze e professionalità rare; ma di fatti e di vicende che in questi giorni hanno visto una conclusione solo parziale e che sono in attesa nei necessari futuri sviluppi.

Eviteremo pertanto di utilizzare documenti che, benché reperiti in maniera assolutamente lecita, ci risulta siano contenuti in altri procedimenti istruttori, in modo da non interferire con il lavoro dei magistrati e degli inquirenti.

Fatti e vicende che in realtà dimostrano come - se, giustamente, il dr. Leonardo Alestra, fino a ieri generale dell'arma dei carabinieri, non è nelle condizioni di conoscere - siano al contrario perfettamente conosciute da coloro che il nuovo Capo si è trovato, come più stretti collaboratori, ai vertici dell'Ispettorato Nazionale.

Sono perfettamente conosciute da questi signori in quanto essi stessi, in barba alla funzione ispettiva ed alla tutela della stessa onorabilità degli ispettori del lavoro, sono stati autori di azioni e comportamenti volti a sostenere la gestione dell'ingegner Pingue.

Deve essere inoltre chiaro come all'Unione Sindacale di Base non interessa stabilire se nei comportamenti e nelle azioni poste in essere dai diversi attori coinvolti si possano ravvisare o meno fatti di rilevanza penale. Se questi vi siano, è compito esclusivo dell'autorità giudiziaria accertarli ed eventualmente punirli.

Ciò che interessa all'USB è che, finalmente, gli ispettori del lavoro che fanno capo agli uffici subordinati all'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Napoli (quelli della Campania, Basilicata, Molise, Puglia e Calabria) possano svolgere il loro lavoro e la loro funzione sociale, senza interferenze del "mammasantissima" di turno, nell'esclusivo interesse dei lavoratori e non dell' "imprenditoria" amica.

Per questo, dottor Leonardo Alestra è necessario fare pulizia iniziando dalle stanze di piazza della Repubblica a Roma, per arrivare sino alle rendite di posizione dei manutengoli locali.

Per una ricostruzione della vicenda è nostra intenzione fare riferimento direttamente alla documentazione esistente, lasciando che siano le carte stesse a parlare, facendo una particolare attenzione alla cronologia delle stesse, elemento, questo, affatto rilevante nella comprensione dei fatti.

Possiamo far iniziare la ricostruzione a partire dal 11 febbraio 2016 quando il rappresentante legale dell'USB Pubblico Impiego, inviava alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino, al Direttore Generale della D.G. PIOB del Ministero del Lavoro ed al Direttore Generale della D.G. Attività Ispettive dello stesso ministero questo esposto:

*"La scrivente organizzazione sindacale espone i fatti che seguono, perché il superiore Ministero e il signor Procuratore della Repubblica valutino, per quanto di rispettiva competenza, la rilevanza degli stessi e l'eventuale avvio dei procedimenti che dovessero ritenere opportuni.*

*I fatti si riferiscono alla conduzione della Direzione Territoriale del Lavoro di Avellino, in particolare in relazione all'attività istituzionale di un ispettore tecnico ed in specie nelle sue funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, peraltro delegato sindacale della scrivente organizzazione, ma che possono costituire sintomo di ben più gravi e rilevanti circostanze.*

*L'ispettrice tecnica del lavoro, in servizio dal 10/02/2014 presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Avellino alla cui Direzione viene assegnato dal 22/01/2015 l'ingegner Renato Pingue, il giorno 08.05.2015 aveva assegnata sul programma di lavoro l'attività di vigilanza tecnica in congiunta con i Carabinieri di Avella/Baiano presso un cantiere pubblico (segnalato dagli stessi Carabinieri) sito in Avella (ampliamento area PIP via Calcara di Visciano).*

*L'accesso in cantiere veniva effettuato insieme alle ispettrici di vigilanza ordinaria e e. Dopo aver preso la dichiarazione del lavoratore trovato intento all'utilizzo di un escavatore per il movimento terra, l'ispettore tecnico si recava, insieme ai Carabinieri, alla sede del comune, stazione appaltante, per la visione e l'esame della documentazione non trovata in cantiere e la verifica della posizione del Responsabile Unico del Procedimento.*

*A quanto risulterebbe le ispettrici di vigilanza ordinaria che avevano partecipato all'accesso ispettivo, in questo frangente, sentito il responsabile Servizio Ispezione del Lavoro rag. Luigi Iannaccone, sarebbero, al contrario, rientrate in Ufficio senza redigere atti di loro competenza, ovvero quantomeno il Verbale di Primo Accesso Ispettivo.*

*Dopo il sopralluogo nell'area di cantiere, l'esame e la presa in consegna della documentazione inerente gli accertamenti di competenza, si proseguiva l'attività ispettiva nei giorni successivi anche con la convocazione in Ufficio degli altri soggetti coinvolti (Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione e Coordinatore per la Sicurezza in*

*fase di Esecuzione) e la redazione dei consequenziali verbali di accertamento violazioni e prescrizioni.*

*Premesso quanto sopra sembrerebbe che le persone individuate quali responsabili delle violazioni accertate avrebbero espresso lamentele all'ufficio in ordine all'accertamento ed in conseguenza di ciò il direttore avrebbe iniziato ad ostacolare il naturale decorso della doverosa attività di Ufficiale di polizia giudiziaria dell'ispettore tecnico ed, assecondando le tesi dei contravventori in maniera impropria, sarebbe arrivato ad esempio ad asserire che l'area dove lavorava l'operaio sarebbe stata di proprietà privata (!) e dunque non di pertinenza dall'area del cantiere oggetto di indagine (!).*

*A dette sciocchezze, gravi se dette da un dirigente preposto ad un ufficio che di queste materie si occupa, l'ispettore rispondeva ricordando tra l'altro, come le violazioni accertate costituivano reato e che la sua attività era finalizzata anche ad impedire che l'illecito avesse prosecuzione. Che detta situazione rientrasse pienamente nell'attività di polizia giudiziaria, e che qualunque doglianza alla prescrizione andava sottoposta al Pubblico Ministero, autorità alla cui direzione e vigilanza era ricondotta tutta l'attività di polizia giudiziaria e al quale l'ispettore, come UPG, avrebbe dovuto trasmettere gli scritti pervenuti.*

*Nonostante ciò il direttore Pingue e il rag. Iannaccone, avrebbero continuato a fare ingiustificate pressioni tentando di condizionare le sue scelte e minando la sua serenità.*

*Oltre agli aggressivi colloqui i suddetti avrebbero iniziato a richiedere ripetutamente all'architetto di relazionare sul suo operato contestandolo, sino all'offesa ed al discredito della sua reputazione, e adducendo anche tra i motivi un suo supposto atteggiamento aggressivo verso i soggetti indagati (all. 1).*

*L'Ufficio, nelle persone del rag. Iannaccone e del direttore, sarebbe giunto a modificare posteriormente il programma delle due ispettrici di vigilanza ordinaria che non avevano aperto pratiche per gli aspetti di loro competenza al fine di contraddire i fatti accertati e lo stesso primo operato di dette ispettrici - vedasi relazioni del 18/05/2015 e del 27/05/2015 (all. 2 e 3).*

*Le pressioni sarebbero proseguite sia da parte del Direttore che del ragionier Iannaccone che, peraltro, aveva all'inizio apposto il timbro di legittimità ed uniformità sulle pratiche in questione (e di detta prassi se ne chiede conto al superiore ministero), per interrompersi solo a seguito della richiesta degli atti prodotti dall'architetto da parte del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Avellino, la cui attività per la DDA era collegata al cantiere. (all. 4).*

*Va sottolineato come l'Autorità Giudiziaria di Avellino ed i Carabinieri, non abbiano rilevato eccezioni in ordine all'operato dell'ispettore tecnico ed ai suoi atti, mentre non ci sembra privo di interrogativi la strana difesa d'ufficio del Direttore della Direzione Territoriale del Lavoro di Avellino, operata con i metodi descritti, di aziende presenti su di un cantiere attenzionato dalla DDA.*

*Ma detti comportamenti non sono rimasti isolati e si sono ripetuti anche in altre circostanze.*

*In relazione ad un accertamento ispettivo di vigilanza tecnica del 13/03/2015, relativo ad un cantiere silo in Avellino alla via Zigarelli, dalla cui attività scaturiscono n. 6 verbali di accertamento violazioni e prescrizioni, regolarmente consuntivati e recanti il timbro di legittimità ed uniformità dal rag. Iannaccone e trasmessi alla Procura di Avellino su cui questa non rileva alcuna eccezione - il giorno 07/07/2015, l'ispettore riceve una mail del direttore (all. 5) che a fronte di un'asserita lamentela di un suo ipotetico comportamento*

*minaccioso e contrario ai doveri di ufficio, le chiedeva di relazionare in risposta ad una nota riservata e mai trasmessa all'interessata, Il giorno 10/07/2015 l'ispettore dava riscontro alla mail (all. 6) evidenziando l'anomalia di tale atteggiamento e invitando il direttore, l'unico a conoscenza di detta nota, a trasmettergliela come presupposto indispensabile per una completa risposta e per consentire la tutela dell'onore e prestigio della sua persona nell'espletamento di un atto d'Ufficio e per poter verificare l'opportunità di sottoporla all'A.G. qualora si rilevassero atteggiamenti intimidatori, diffamatori del decoro ecc. di cui peraltro, egli si faceva strumento.*

*A questa richiesta preliminare non c'è stato seguito.*

*Ma i fatti, a parere della scrivente organizzazione, più gravi sono legati agli accertamenti ispettivi del 12/11/2015.*

*In quella data l'ispettore tecnico ha ricevuto sul programma dal coordinatore ragioniere Iannaccone l'incarico di eseguire una visita ispettiva di vigilanza tecnica nel cantiere pubblico di Altavilla Irpina, insieme ai colleghi di vigilanza ordinaria*  
=====

*Come di prassi, nella sua attività di UPG. dopo il sopralluogo in cantiere e l'accertamento delle violazioni in materia di sicurezza riscontrate, l'ispettore si recava presso la stazione appaltante, Comune di Altavilla Irpina, per l'esame della documentazione di legge non presente in cantiere e la verifica dell'operato del RUP.*

*Dall'accertamento ispettivo scaturiscono n. 6 verbali di accertamento violazioni e prescrizioni, regolarmente consuntivati recanti il timbro di legittimità ed uniformità apposto dal rag. Iannaccone e preparate le informative per la competente Procura di Avellino.*

*Gli ultimi due verbali n. 140/201 5/81 e n. 141/201 5/81 vengono redatti in Ufficio il giorno 20/11/2015.*

*Il contravventore del verbale N. 141/2015/81 ===== titolare di una ditta di fornitura e scarico di calcestruzzo presenta in Ufficio degli scritti difensivi contro il verbale elevato dall'ispettore tecnico adducendo anche richieste di risarcimento per un presunto danno arrecatogli.*

*Precedente analoga violazione dello stesso contravventore, sempre rilevata dallo stesso ispettore il 21/10/2015 per un altro cantiere pubblico sito in Avellino piazza della Libertà, era stata consuntivata dal coordinatore rag. Iannaccone con apposito timbro di legittimità ed uniformità.*

*Comunque al verbale n. 140/201 5/81 viene apposto il timbro di legittimità ed uniformità mentre al verbale n. 141/2015/8 nonostante le medesime modalità di accertamento e notifica non viene apposto.*

*Anche questa volta il direttore Pingue e il coordinatore rag. Iannaccone, contraddicendo il suo stesso operato, si introducono nel procedimento di competenza dell'ispettore tecnico U.P.G. e sottoposto alla vigilanza dell'A.G., facendo proprie le tesi del contravventore.*

*Tanto che il giorno 24/11/2015 l'ispettrice viene convocata presso la stanza del direttore dove, senza facoltà di replica, viene sottoposta a minacciose pressioni verbali, ancora una volta offesa nell'onore e nel prestigio del suo ruolo di pubblico ufficiale e, minacciata di anomale conseguenze, viene indotta in uno stato d'ansia tale da dover fare ricorso alla struttura ospedaliera (all. 7) e ad un'assenza dall'Ufficio per 3 giorni.*

*E' a questo punto che il clima riservatole si arricchisce di altri particolari: dalla programmazione, prima fatta e poi annullata. della sua attività in ambiti estranei a quelli*

*tecniche di competenza, all'emanazione di ordini di servizio privi di motivazione con i quali si nomina responsabile dell'area ex vigilanza tecnica un collega (area III F3) non in organico presso l'ufficio ma "distaccato" per tre mesi dalla sua sede di Potenza ma proveniente da una sede rimasta poi priva di ispettore tecnico: Venezia, invece dell'ispettrice (area III F4) titolata per requisiti culturali, curriculum, posizione economica ad assumere tale incarico.*

*Il giorno 03/12/2015 Le viene cambiata ancora la programmazione e in Ufficio le viene notificata una contestazione di addebito (all. 8) dalla quale apprende che detta contestazione trova origine da una relazione del 25/11/2015 del rag. Iannaccone che però ha protocollo successivo alla medesima contestazione (!).*

*Lo stesso giorno le viene inviata via mail la richiesta del direttore di relazionare in maniera esaustiva punto per punto gli scritti difensivi presentati il giorno 30/11/2015 in ufficio dal contravventore ===== di cui al verbale n. 141/201 5/81.*

*Alla puntuale risposta (all. 9) dell'ispettrice in cui si evidenziava tra l'altro l'irrituale metodo; in cui venivano comunque indicate le motivazioni inerenti le sue scelte e che terminava con la richiesta di conoscere l'orientamento dell'ufficio nel merito, ancora oggi non è stato dato riscontro.*

*Nonostante l'incomprensibile contestazione di addebito disciplinare; nonostante le chiare controdeduzioni che evidenziano in maniera oggettiva la non veridicità dei fatti contestati; il travisamento degli stessi fatti: la non specificità degli illeciti contestati, la contraddittorietà degli stessi avendo avuto su tutti gli atti il visto di legittimità dal coordinatore ragioniere Iannaccone e la conseguente nullità dell'atto di addebito; quello che veniva minacciato si concretizzava invece con un ingiusto provvedimento di sanzione disciplinare notificato il 28/01/2016 ancora con un cambio della programmazione (all. 10).*

*Nel frattempo l'accertamento ispettivo del cantiere di Altavilla Irpina, ancora in corso di definizione per la verifica degli adempimenti alle prescrizioni impartite non era stato oggetto di eccezioni da parte dei P.M. e prima della scadenza dei termini di ottemperanza per le relative prescrizioni, i singoli contravventori facevano richiesta di proroga ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 758/94 che l'architetto ----- concede.*

*Analoga richiesta di proroga perveniva sempre all'architetto dal contravventore ===== il giorno 31/12/2015 (all. 11) e, come per gli altri contravventori, detta proroga viene concessa.*

*Sorprendentemente il direttore ancora una volta si introduceva nel procedimento con lettera del 05/01/2016 (All. 12), tra l'altro fuori dei termini, trasmessa all'ispettore via mail solo il giorno 11/01/2016, con la quale scrive alla ditta ===== facendogli presente che tale richiesta di proroga al fine di ottemperare alla prescrizione è contraddittoria rispetto alle "doglianze" espresse precedentemente e che rigetta tale richiesta in vece dell'ispettore, UPG deputato.*

*Nel voler trasmettere immediatamente tale comunicazione all' A.G., l'ispettore richiedeva di riavere la pratica oggetto dell'accertamento che, dal 23/11/2015, data dell'informativa di reato da lei redatta e consegnata per la relativa trasmissione al coordinatore - in rispetto dell'ordine di servizio n. 6 del 24/04/2015 con il quale il direttore disponeva la trasmissione degli atti all' A.G. esclusivamente tramite PEC (all. 13)( sic!) - non era stata più nella sua disponibilità.*

*E' a seguito di ciò che si viene a sapere che la pratica non è stata inviata tempestivamente in Procura analogamente alla precedente del 21/10/20 15.*

*L'ispettrice avvertiva immediatamente tramite mail (all. 14) il suo responsabile coordinatore e solo con la riconsegna delle pratiche (verbale n. 120/201 5/81 del 21/10/2015 e n. 141/2015/81 del 21/11/2015) apprendeva dal timbro di ricezione che erano state consegnate in Procura a mano inspiegabilmente il giorno 14/01/2016 con una irrituale nota di accompagnamento a firma del direttore Pingue e del rag. Iannaccone (all. 15) ma prive di tutti gli atti come la richiesta di relazione sugli "scritti difensivi" del contravventore e il suo riscontro alla stessa.*

*A parere della scrivente organizzazione sindacale non è certamente tollerabile che funzionari ispettivi che, operando in condizioni di oggettiva difficoltà in territori complicati, chiedono solo di poter svolgere il proprio lavoro con professionalità, correttezza, imparzialità e rispetto, debbano subire le ritorsioni di preposti al loro ufficio che quantomeno dovrebbero essere chiamati a rispondere delle indulgenze così palesemente dimostrate nei confronti di ben specifici e determinati imprenditori, magari noti a loro volta per le loro amicizie.*

*Nell'affidare al Signor Procuratore della Repubblica le valutazioni di competenza, questa organizzazione sindacale chiede al superiore ministero quali iniziative intende porre in essere a tutela del personale ispettivo e del corretto funzionamento della Direzione Territoriale di Avellino.*

*Restando a disposizione per qualunque ulteriore chiarimento, la scrivente organizzazione sindacale chiede di essere comunque informata degli esiti del presente esposto.*

E' a partire da questo esposto che la Procura della Repubblica del Tribunale di Avellino ha affidato al Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri le indagini con al centro i comportamenti dell'ingegner Pingue, che hanno portato sino ai fatti resi noti dallo stesso comunicato del Comando. Forse anche in ragione della circostanza che attestava le particolari attenzioni dell'allora Direttore della DTL di Avellino, su quel cantiere sotto la lente d'ingrandimento dalla DDA, gli investigatori dell'arma hanno ritenuto di interloquire ripetutamente ed approfonditamente con gli esponenti dell'Unione Sindacale di Base, consentendo loro di integrare nel merito i contenuti dell'esposto e di fornire utili notizie anche in ordine alle vicende che in quel momento stavano maturando.

Come vedremo lo stesso esposto riceverà ben altra attenzione dai dirigenti del ministero chiamati a verificare ed a prendere provvedimenti in merito a quanto segnalato.

Comunque l'ingegner Pingue ed il suo fido scudiero, quel ragionier Iannaccone posto al ruolo di Responsabile del Servizio Ispezione del Lavoro ed in tale veste ammantato dell'autorità, lui, di certificare la legittimità e la uniformità degli atti – tecnici – di un ispettore tecnico, laureato ed iscritto all'ordine (è un obbligo anche se le è impedito di esercitare in tutto il territorio nazionale), imperturbabili nella loro sicumera, continuavano nei loro metodi più consoni ad altro tipo di organizzazione che a quella di un organo dello Stato.

Infatti, proprio per denunciare questi comportamenti e questi metodi, il 14 marzo 2016 l'U.S.B. proclama lo stato di agitazione della DTL di Avellino con questo comunicato:

### ***L'Ingegnere Pingue se ne deve andare***

*Abbiamo avuto modo di conoscerlo, in qualità di Direttore della DTL di Napoli, per via delle interviste rilasciate sui mezzi di stampa all'indomani del suicidio del panettiere di Casalnuovo Eddy De Falco. Interviste in cui si prodigava, richiamandosi alla legge, nella difesa dei "suoi" ispettori ingiustamente criminalizzati dai media, ma senza un'ombra di critica per una programmazione degli accessi ispettivi (i cd. accessi brevi) finalizzata*

*all'accertamento dell'eventuale lavoro nero, allo scopo precipuo di garantire i numeri necessari al raggiungimento degli obiettivi imposti dalla DGAI (Direzione Generale per l'Attività Ispettiva) agli uffici territoriali, quindi anche alla DTL di Napoli, a prescindere da come tali obiettivi vengono raggiunti, cioè essenzialmente attraverso i controlli sulle piccole/piccolissime unità produttive, tipo il panificio di Casalnuovo.*

*Soltanto la scrivente O.S. ha osato denunciare, nei comunicati nazionali e sui tavoli ministeriali, lo svilimento dell'attività di vigilanza chiedendo, almeno, che si permettesse alle piccole aziende in difficoltà economica la rateizzazione delle sanzioni in caso di sospensione (cosa poi avvenuta).*

*A distanza di un anno e mezzo circa da quei fatti, lo stesso Ing. Pingue, diventato nel frattempo Direttore Interregionale del Sud d'Italia, nonché Direttore pro tempore della DTL di Avellino, si introduce pesantemente nei procedimenti ispettivi di competenza di un ispettore tecnico, cioè di un ispettore adibito al controllo del rispetto dell'applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sia durante sia dopo le verifiche effettuate all'interno di alcuni cantieri edili pubblici. L' indulgenza dimostrata nei confronti di ben specifici e determinati imprenditori del settore dell'edilizia della Campania, cozza vistosamente con l'integerrima fermezza dimostrata, nel 2014, nei confronti del pizzaiolo di Casalnuovo.*

*Sarà poi un caso che l'ispettore donna della vigilanza tecnica sia una delegata della nostra O.S., che sia stata raggiunta persino da un provvedimento disciplinare per aver compiuto il proprio dovere e che il delegato sindacale dell'USB della DTL di Avellino sia stato anch'egli raggiunto, subito dopo, da provvedimento disciplinare. Sarà inoltre un caso se, durante l'audizione di quest' ultimo, l'ing. Pingue - dopo aver interrotto più volte e di fatto tentato di impedire l'esposizione delle controdeduzioni da parte del sindacalista intervenuto per assistere l'interessato - spaventato per l'irruenza verbale dell'esausto sindacalista, abbia avuto la brillante idea di chiamare i carabinieri del NIL (Nucleo Ispettivo del Lavoro) i quali, dopo aver preso i documenti ai presenti, hanno presenziato all'intera audizione, cosa assai strana non essendo tale intervento tra le attività di loro competenza.*

*L'USB non crede a tali "casualità".*

*Inutile sottolineare come tali metodi siano persecutori nei confronti di questa sigla sindacale e di chi osa alzare la testa: noi ci aspettiamo che la Procura di Avellino, a cui abbiamo inoltrato un esposto in relazione alle ingerenze subite dall' ispettrice della vigilanza tecnica nello svolgimento delle proprie funzioni, conduca l'indagine sino in fondo e ci aspettiamo da parte del Superiore Ministero la rimozione dell'Ing. Pingue dagli incarichi attribuitigli. Nel frattempo la USB della Campania ha indetto lo stato di agitazione del personale presso la DTL di Avellino.*

Ma intanto i lavoratori impegnati da dieci anni nella logistica della Capaldo S.p.A entrano in contatto con l'USB Lavoro Privato e per la prima volta si sentono raccontare dei loro diritti e delle leggi che ci sono e dovrebbero essere a garanzia del loro rispetto.

Finalmente sentono che le loro denunce di un inverecondo sfruttamento verranno realmente sostenute.

E' un momento di stretta collaborazione tra questi lavoratori, l'USB Lavoro Privato e l'USB P.I. min. lavoro che li supporta con tutte le proprie competenze.

Questo momento è testimoniato da questo comunicato dell'USB P.I. del Ministero del Lavoro e che troverà la sua naturale evoluzione nella vicenda di questi giorni:

### **FIGLI E FIGLIASTRI**

***Tutti hanno famiglia. I lavoratori della logistica degli appalti Capaldo, no. Ecco perché Pingue se ne deve andare***

*Roma - lunedì, 18 aprile 2016*

*Succede ad Avellino che, dopo dieci anni che un gruppo di lavoratori ha lavorato senza che fosse garantita la loro integrità fisica; che il loro lavoro non fosse pagato come previsto dal contratto; che, anzi, di fatto siano stati pagati a cottimo: "un tanto al pezzo"; che abbiano lavorato senza alcun rispetto degli orari di lavoro e di tutti i possibili istituti previsti dalla legislazione sociale, prima che dai contratti.*

*Succede che, dopo dieci anni che questi lavoratori hanno visto praticamente ogni anno cambiare il loro datore di lavoro nominale senza che mai cambiasse nulla – né le condizioni di lavoro, né il reale utilizzatore del loro lavoro, la Antonio Capaldo S.p.A. .*

*Succede che, quando, con le lusinghe e con le minacce, si vuole mettere una pietra tombale sul passato con il classico piatto di lenticchie.*

*Succede che questi lavoratori non ci stanno e scendono in lotta sostenuti da USB lavoro privato rivendicando salario, diritti e dignità.*

*Quello che questi lavoratori lamentano è di una gravità assoluta ed un riscontro nella realtà di quanto denunciato, non solo comporterebbe una serie di provvedimenti amministrativi e penali a carico dei responsabili, ma comporterebbe la stessa messa in discussione delle esternalizzazioni degli appalti in questione della Capaldo, che non solo non potrebbe chiamarsi fuori da cosa è avvenuto a chi ha lavorato per essa, ma potrebbe essere chiamata direttamente dai lavoratori ad assumersi le proprie responsabilità ed a provvedere alla loro assunzione diretta.*

*Scioperano, presidiano i cancelli della Antonio Capaldo S.p.A., manifestano e chiedono alle Autorità di intervenire.*

*Lo chiedono al Prefetto e lo chiedono alla Direzione Territoriale del Lavoro, cioè all'ufficio preposto a garantire il rispetto delle leggi in materia di lavoro.*

*Una vicenda complessa che richiederebbe soprattutto da chi riveste responsabilità pubbliche un comportamento sollecito, efficace, limpido e soprattutto privo di conflitti di interesse.*

*E' una richiesta più che giustificata.*

*Certo, non aiuta a fugare i cattivi pensieri che, mentre questa vicenda si trascina dalla prima metà dell'ottobre scorso, la Antonio Capaldo S.p.A. abbia assunto alle proprie dipendenze con contratto a tempo pieno e indeterminato l'11 gennaio 2016 il signor Luca Pingue – sicuramente persona degnissima – che però ha la ventura di essere proprio il figlio di Renato Pingue, Direttore di quella Direzione Territoriale del Lavoro, assunto proprio mentre l' Ufficio dà riscontro dei torti lamentati dai lavoratori. Coincidenza? Certo, sicuramente una coincidenza (!). Strana molto strana ma si sa a volte la realtà supera ogni malevole fantasia.*

*L'Unione Sindacale di Base, considerata la continua distruzione dei diritti, come nel caso dei lavoratori della Capaldo, ritiene che c'è sempre più bisogno di istituzioni che tutelino i lavoratori sempre più sfruttati con orari di lavoro insostenibili, salari bassi e senza diritti.*



*Pertanto, è opportuno che il direttore Pingue che non riesce a garantire il rispetto dei diritti faccia un passo indietro nella gestione della DTL di Avellino e se non lo fa glielo faccia fare il ministro Poletti.*

Come stavano le cose adesso sembra assolutamente chiaro (non che allora non lo fosse), ma, mentre la magistratura faceva il suo lavoro, era opportuno attenersi ai fatti e fare domande, perché chi di dovere, ovunque fosse, si desse le necessarie risposte.

Purtroppo l'unico che sembrava in ascolto di queste domande era solo l'ingegner Renato Pingue che, a stretto giro di posta, il 23 aprile 2016, faceva recapitare al sindacato, inviandola per conoscenza a mezzo ministero, questa nota dei suoi avvocati:

*Su mandato dell'ing. Renato Pingue, Vi espongo quanto segue:*

*Il nominato Cliente, Dirigente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Direttore della D.T.L. di Avellino, è stato oggetto, negli ultimi tempi, di violenti e denigratori attacchi provenienti dalla USB Pubblico Impiego che, oltre a travalicare le competenze dell'O.S. in quanto avulsi dalle corrette, anche se accese, dialettiche che necessariamente debbono caratterizzare le attività sindacali, in realtà non appaiono diretti a realizzare la tutela delle condizioni di lavoro degli iscritti o, comunque, del personale del predetto Ufficio.*

*Infatti è stata esposta, in tutti gli uffici del Ministero, una missiva, datata 11-02-2016, nella quale Codesta O.S. ha mosso delle accuse gravissime all'operato dell'ing. Pingue e di altri Funzionari della D.T.L. di Avellino che, addirittura, in più occasioni avrebbero effettuato delle intromissioni, indebite, nell'operato di altro Funzionario incaricato di attività ispettive ostacolandone le attività. Nella detta missiva, nel penultimo periodo, si accusa il Direttore della D.T.L. di Avellino, nonché altri Funzionari del medesimo Ufficio, di aver manifestato indulgenza "nei confronti di ben specifici e determinati imprenditori, magari noti a loro volta per le loro amicizie"*

*La detta espressione chiaramente diffamatoria, in quanto smentita dai fatti, in quanto tutti gli atti relativi agli accertamenti indicati nella missiva medesima sono stati trasmessi alla competente Procura della Repubblica, come imposto dalla normativa vigente ed in ossequio ai doveri dell'Ufficio.*

*La medesima espressione altresì calunniosa, in quanto paventa la violazione di doveri d'ufficio, con tutto quanto ne conseguirebbe.*

*Di seguito la medesima O.S. ha trasmesso un'altra missiva, datata 24-02-2016, con la quale ha contestato l'apertura di alcuni procedimenti disciplinari ai danni di iscritti alla medesima O.S. ed ha temerariamente affermato che "certo è che in territori attraversati da fenomeni particolarmente inquietanti, a dirigere gli Uffici pubblici vengono messe, quasi sempre, le persone "giuste " al posto "giusto " nel momento "giusto". Con dette espressioni viene pesantemente diffamato il vertice della D.T.L. di Avellino con un sillogismo forzato tra l'apertura di procedimenti disciplinari, nel corso dei quali peraltro gli interessati possono far valere le loro argomentazioni a difesa, ed una dichiarata carenza di trasparenza dei vertici della D.T.L. che sarebbero parte integrante di un ambiente attraversato da non meglio precisati "fenomeni inquietanti". Infine, con altro comunicato datato 15-04-2015, la USB Pubblico Impiego ha ancor di più alzato il tiro, denunciando l'assunzione, da parte della A. Capaldo S.p.A., del figlio dell'ing. Pingue, sostenendo che la coincidenza tra la detta assunzione e le agitazioni del personale di ditte appaltatrici della A. Capaldo S.p.A. sarebbe*

*strana ed insinuando, quindi, poca trasparenza dell'operato dell'ufficio nei confronti della azienda. Anche detta missiva chiaramente diffamatoria e smentita non solo dai fatti, ma addirittura dal suo contenuto, laddove la stessa O.S. ha ammesso che i lavoratori interessati hanno lavorato senza garanzie per dieci anni; ebbene proprio con la Direzione dell'ing. Pingue sono state attivate procedure nei confronti sia delle ditte appaltatrici e subappaltatrici che della stessa committente, a seguito di accertamenti ispettivi condotti dalla D.T.L. di Avellino che hanno dato origine ad informative alla Procura della Repubblica, all'emissione di diffide accertative ed alla comunicazione ai lavoratori interessati dei crediti accertati e delle rivendicazioni azionabili nei confronti sia delle ditte appaltatrici e subappaltatrici che della committente! In pratica ciò che non era stato fatto in dieci anni, lo è stato dalla D.T.L. diretta dall'ing. Renato Pingue.*

*Ciò premesso, su incarico del nominato Ing. Pingue, il quale si riserva ogni azione a propria tutela dinanzi a tutte le competenti autorità giudiziarie, Vi invito a volervi astenere, nello svolgimento della Vostra legittima attività sindacale a tutela degli iscritti e dei dipendenti in generate, dal perseverare in affermazioni diffamatorie e, come tali, lesive dell'onore e della reputazione del nominato Direttore della D.T.L. di Avellino, peraltro attraverso scorretti modi relazionali e comunicativi, oltre che con distorsione dei fatti.*

*Distinti saluti*

Cui l'Unione Sindacale di Base rispondeva pubblicamente:

### ***DTL AVELLINO ..... FATE I BUONI, SE POTETE***

*Il dott. Pingue ha dato mandato a ben 4 avvocati dello studio legale "Freda" per farci sostanzialmente dire - tramite diffida - "Fate i buoni, se potete".*

*No, non è lo spot di una nota marca di biscotti e panettoni, ma la richiesta che emerge, per l'appunto, dalla diffida che alleghiamo.*

*Non crediamo di essere dei temerari, abbiamo ben ponderato ogni singola parola da noi scritta nei vari comunicati riguardo la pessima gestione della DTL di Avellino e sfidiamo non solo il direttore pro tempore di Avellino ma i vertici del Superiore Ministero a dimostrare il carattere menzognero di quanto da noi dichiarato nell'esposto presentato alla Procura di Avellino e, in seguito, nel comunicato inerente la vertenza dei lavoratori della ditta "Antonio Capaldo spa". E' vergognoso il ruolo totalmente sbilanciato a favore dell'azienda assunto dalla DTL di Avellino a cui si erano rivolti, fiduciosi, i lavoratori in lotta della "Antonio Capaldo spa" e questo mentre contestualmente veniva assunto presso la stessa azienda, con contratto a tempo indeterminato, il figlio del Direttore. Cosa possono pensare i cittadini delle istituzioni sul territorio?*

*Avremmo senz'altro preferito non esprimere un giudizio negativo nei confronti di chi dirige un ufficio pubblico visti gli attacchi senza quartiere perpetrati da anni contro la Pubblica Amministrazione e finalizzati a favorirne il progressivo smantellamento a favore dei processi di privatizzazione, purtroppo il comportamento del direttore Pingue ce lo ha impedito.*

*No, non faremo "i buoni" e su questa vicenda andremo fino in fondo.*

*Andremo fino in fondo perché crediamo fermamente che l'amministrazione pubblica abbia il preciso dovere di garantire i diritti dei cittadini e l'amministrazione che vigila sul lavoro abbia il dovere di tutelare i diritti dei lavoratori.*

### **ASSEMBLEA PUBBLICA CON I LAVORATORI DELLE AZIENDE E COOPERATIVE DELLA LOGISTICA DELLA CAPALDO SpA**

**VENERDI' 13 MAGGIO ORE 15.00**

**Avellino – via Vasto – Sala ex Asilo Patria e Lavoro**

**USB PUBBLICO IMPIEGO**

**USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale**

**via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - [usb@usb.it](mailto:usb@usb.it)**

**[pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)**

No, l'USB P.I. min. lav, non era affatto temerario, perché sapeva bene come la DTL di Avellino agli ordini del suo direttore stesse rovesciando gli esiti degli stessi accertamenti svolti da suoi ispettori in danno dei lavoratori coinvolti, mettendo in piedi irrituali conciliazioni, peraltro con soggetti neanche titolati a farlo, che avevano l'unico scopo di scappare dalle mani di quei lavoratori le stesse concrete possibilità di far valere i loro crediti ed i loro diritti.

Ovvero esattamente le cose che hanno portato agli arresti domiciliari dell'ingegner Pingue.

Ed infatti questo era il tenore del volantino dell'USB Lavoro Privato per l'assemblea del 13 maggio:

***I LAVORATORI DELLA LOGISTICA DELLA A.CAPALDO S.p.a  
DENUNCIANO E LOTTANO PER I LORO DIRITTI NEGATI  
E LA LORO DIGNITÀ CALPESTATA***

***SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI***

*Alla A. CAPALDO Spa il sistema appalti e subappalti nella logistica si basa sulla negazione dei diritti economici e normativi dei lavoratori, oltre alla illegalità diffusa sul piano contributivo e fiscale.*

*Ogni anno i lavoratori della logistica vengono scaricati e caricati sistematicamente da una cooperativa all'altra in barba alle norme che regolamentano la materia e al CCNL di categoria (Trasporto merci e logistica). Lungo questi anni tutti lavoratori hanno perso retribuzioni, scatti di anzianità, livelli di inquadramento, TFR e contributi previdenziali.*

***E NON E' FINITA QUI !!!***

*Nell'ultimo passaggio dalla COOP. COIREMA alla SVA COOPERATIVA i lavoratori oltre a quello che hanno subito nel passato sono stati beffati per l'ennesima volta con una ridicola transazione tombale sul pregresso e con il cambio del CCNL di categoria firmato da una sola sigla sindacale che riduce la loro paga base e tutti gli istituti contrattuali di circa 500 € mensile.*

***E L'ISPETTORATO DEL LAVORO DI AVELLINO?***

*Nulla è cambiato dopo l'intervento dell'ispettorato del lavoro, anche se ha prodotto tanti verbali che confermano tutto ciò che denunciavamo, perciò ci siamo chiesti e ci chiediamo a tutt'oggi del perché di questo atteggiamento del DTL di Avellino? Ci domandiamo che ruolo devono avere le Direzioni Territoriali del Lavoro e le Istituzioni nel ripristinare la legalità nei luoghi di lavoro e nel garantire i diritti e la dignità dei lavoratori in questo paese? Perché non è mai stata chiamata la società A.CAPALDO Spa a rispondere delle sue responsabilità in solido verso i lavoratori? Fino a quando chi schiavizza e sfrutta i lavoratori continuerà a farla franca?.*

Insomma una denuncia chiara, che avrebbe almeno dovuto sollecitare nelle istituzioni la necessità di verificare se quanto denunciato avesse un fondamento o meno.

Una denuncia che invece si è scontrata con il silenzio assordante di tutte le istituzioni.

Infatti, a parte il silenzioso lavoro del Comando Provinciale dei carabinieri di Avellino si è registrato un solo interessamento tradotto nell'interrogazione parlamentare dell'onorevole Giancarlo Giordano con cui lo stesso chiedeva conto all'allora ministro del lavoro Poletti, degli esiti dell'esposto presentato dall'Unione Sindacale di Base l'11 febbraio 2016.

Non ci risulta che l'interrogazione abbia avuto risposta.

Sarà solo il 17 maggio 2016 che il gruppo ispettivo inviato dal Segretario Generale del ministero del lavoro, dott. Paolo Onelli e composto dal dottor Danilo Papa (allora direttore generale della Direzione generale per l'Attività Ispettiva ed ora Direttore Centrale Vigilanza, affari legali e contenzioso dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro), dall'ing. Giuseppe Piegari (allora presidente della Commissione per gli interpellati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ispettore tecnico

della predetta Direzione generale ed ora Dirigente dell'Ufficio Vigilanza Salute e Sicurezza e Servizio Prevenzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro) e l'ing. Antonella Milieni (ispettore tecnico della predetta Direzione generale) farà la sua comparsa presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Avellino, ufficialmente per una verifica a partire dall'esposto dell'Unione Sindacale di Base, ma in realtà vedremo con quale reale finalità ed intenzione.

Il gruppo ispettivo si recherà altre tre volte ad Avellino, il 26 maggio, il 27 ed il 28 giugno ed in data 27 giugno l'ispettrice consegnerà al dottor Danilo Papa una memoria richiamando tutti gli atti con la quale ribadiva e circostanziava ulteriormente i contenuti dell'esposto e di cui dovremmo (ma evitiamo per appesantire ulteriormente il dossier) riportare integralmente il contenuto a dimostrazione della tendenziosità e della malafede di quel cosiddetto gruppo ispettivo che, peraltro, è bene ricordarlo, interviene dopo che la questione della logistica della Capaldo era esplosa in tutta la sua gravità.

Si verrà a sapere in seguito, ed il modo in cui questo avverrà sarà di per sé stesso indicativo, che l'8 agosto 2016 questo gruppo ispettivo, costituito ai massimi livelli della Direzione Generale per l'Attività Ispettiva dell'allora ministero del lavoro, farà pervenire la relazione in ordine agli accertamenti esperiti presso la Direzione Territoriale di Avellino al Segretario Generale del ministero del Lavoro dott. Paolo Onelli.

Intanto l'attività della magistratura e del Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino continuavano senza clamore il loro lavoro e ad ottobre il contravventori del cantiere di Avella e poi Baiano (ricordate gli accertamenti ispettivi a partire da maggio 2015, area privata, la richiesta di annullamento dei verbali per il rag. Iannaccone e il direttore Pingue?) vengono arrestati per turbativa d'asta con l'aggravante del metodo mafioso e solo qualche giorno dopo sia l'ingegner Renato Pingue che il Coordinatore del Servizio Ispettivo di Avellino, ragioniere Luigi Iannaccone, venivano raggiunti dall'avviso di garanzia della Procura di Avellino in quanto indagati per abuso d'ufficio.

Nello stesso tempo l'ingegner Renato Pingue aveva lasciato l'incarico ad interim della direzione della DTL di Avellino, cui veniva nominata la dottoressa Paola Caporali, ma rimaneva nel ruolo, allora, di direttore della Direzione Regionale e, dal 1 gennaio 2017, con la costituzione dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Napoli, capo di questo e sovraordinato agli uffici territoriali di Campania, Basilicata, Molise, Basilicata, Puglia e Calabria, insomma in una posizione ai massimi livelli dell'Ispettorato Nazionale.

In merito come USB dicevamo il 3 ottobre 2016:

*L'ingegnere Renato Pingue ex Direttore della DTL di Avellino e il ragioniere Luigi Iannaccone responsabile SIL e ora Coordinatore area Vigilanza hanno ricevuto un avviso di garanzia per abuso d'ufficio. Questo non significa né che siano rinviati a giudizio e né, tanto meno, che siano stati condannati.*

*Significa "solo" che quanto esposto dalla USB era sufficientemente degno di nota e documentato da rendere necessario, al termine degli accertamenti preliminari condotti dalla polizia giudiziaria, l'avvio formale di un procedimento penale.*

*Come Organizzazione Sindacale aspetteremo serenamente gli esiti del procedimento mentre attendiamo ancora quelli delle verifiche che sono state condotte dal superiore Ministero.*

*Con l'occasione, però, non possiamo non biasimare il comportamento e l'atteggiamento di tanti colleghi/e e delle OO.SS. presenti sul luogo di lavoro che, di fronte a situazioni tanto eclatanti, hanno preferito voltare il capo dall'altra parte o, peggio, blandire chi aveva la forza, ma non la ragione.*

*Senza dignità non si è né lavoratori né cittadini. Si è solo servi.*

Sempre il 3 Ottobre 2016 i giornali avellinesi titolavano: Racket del cemento: imprenditori e funzionari in manette (8 imprenditori e dirigenti comunali); camorra e racket del cemento; Avellino, appalti truccati ed estorsioni del Mandamento baianese. Che strana coincidenza!!! Propri i cantieri ispezionati nel 2015 dall'ispettrice oggetto della richiesta di annullamento dei verbali, la polemica sulla fornitura e scarico del calcestruzzo che a dire del ragioniere responsabile del servizio ispettivo e del direttore non dovevano essere contravvenzionati, i verbali emessi annullati. Appalti pubblici truccati? Ma quali appalti!!!! Se l'ispettrice aveva sbagliato, le aree erano private, la movimentazione di terra con l'escavatore solo un lavoro di un giardiniere privato che si porta avanti con il lavoro. La vigilanza ordinaria impegnata nell'accertamento dell'appalto illecito???

Sempre una strana coincidenza che nel febbraio 2016 il dr. Papa noto esperto di vigilanza tecnica emette una nota che dice e non dice bene cosa sulla fornitura in cantiere del calcestruzzo, del cui significato gli ispettori tecnici si stanno ancora interrogando, sollecitata da chi? Con interpellò di? Per la necessità di? Per chiarire cosa?

Certo, l'ipotesi che, senza alcun clamore, qualcuno abbia pensato di spostare il personaggio comunque scomodo dall'epicentro della vicenda che lo vede protagonista, può essere fondata, ma che questo abbia voluto significare un semplice tentativo di nascondere la polvere sotto il tappeto e più di un'ipotesi malevola. Anche perché le sedi di Avellino e Caserta erano anche le sedi dove opera la ditta Capaldo SpA. Ma tutte le eventuali successivi fasi (ad es. i ricorsi) così come la competenza dell'interregionale rimane la stessa per tutta la Campania. Come si sarebbero conclusi gli accertamenti ispettivi se l'USB non avesse denunciato già a febbraio 2016?

Infatti l'ingegner Renato Pingue ha tenuto immediatamente a far capire come, nel suo ruolo napoletano, avrebbe continuato ad imporre la propria volontà sulla sede di Avellino e la nuova dirigente, di cui dobbiamo constatare non essere un cuor di leone, non ha avuto le capacità di contrastare come necessario la protervia e l'aggressività del Capo dell'Interregionale.

Quanto poco abbia significato l'abbandono della poltrona di Avellino da parte dell'ingegner Pingue sta già nel fatto che quel ragioniere Luigi Iannaccone, indagato come e quanto il suo dirigente, è rimasto inopinatamente al suo posto, continuando a svolgere il delicato ruolo di Coordinatore del Servizio Ispettivo.

E la gravità di questo fatto è testimoniata dalla nozione che, di norma, quell'incarico dovrebbe essere temporaneo e soggetto a rotazione tra gli ispettori del servizio con competenze specifiche.

Quindi, non solo il ragioniere Luigi Iannaccone doveva essere spostato dall'incarico non fosse altro per pura e semplice opportunità, data la sua condizione di indagato proprio per abuso d'ufficio; egli avrebbe dovuto comunque lasciare l'incarico per un normale avvicendamento.

Neanche questo ha fatto la nuova dirigente.

Se la rendita di posizione del ragioniere Luigi Iannaccone è un chiaro indice che nulla sia cambiato nella sede di Avellino per la distanza intervenuta tra essa e l'ingegner Renato Pingue, il 23 novembre 2016 la dottoressa Caporali emanava l'ordine di servizio n. 12/2016 in cui, tra l'altro veniva detto:

...

*Considerato l'esito della verifica svolta da esperti di qualificata competenza tecnico-giuridica nei giorni 17 e 26 maggio, 27 e 28 giugno 2016 presso la Direzione Territoriale di Avellino, su incarico del Segretario Generale del ministero del lavoro e delle politiche sociali;*

...

#### **DISPONE**

*L'architetto ----- lascia l'Area vigilanza AV3 e viene collocata alla diretta collaborazione con il dirigente per attività istituzionali inerenti al profilo professionale (ad*

*esempio: la rappresentanza in giudizio, il servizio di turno, l'istruttoria per i provvedimenti autorizzativi ex art. 4 della legge 20 maggio 1979 n. 300 e art. 23 del D.lgv 151/2015, ecc.)  
Rimangono in carico all'architetto ---- le pratiche ispettive alla stessa assegnate, e ad oggi in corso, che verranno portate a chiusura nei tempi stabiliti.*

...

In sostanza veniva sancita la rimozione dell'unico ispettore tecnico con laurea specifica dall'attività di vigilanza tecnica. E questa decisione abnorme era determinata dall'esito della verifica ministeriale sollecitata con l'esposto del 11 febbraio 2016.

Mentre i carabinieri e la magistratura, a partire dal medesimo esposto, in mesi di indagini era giunti a formalizzare gli avvisi di garanzia che abbiamo citato, gli ineffabili dirigenti del ministero erano evidentemente scesi in Irpinia e in tre mezze giornate avevano evidentemente confezionato una rappresentazione della situazione disegnata nell'interesse del solo "dirigente".

Alla ovvia richiesta di visionare la relazione tra l'altro citata e a base dell'ordine di servizio degli esimi esperti di "qualificata competenza tecnico-giuridica", l'imbarazzata dirigente faceva sapere all'ispettrice che non le era consentito farlo. Non risponde neanche alla richiesta per iscritto di accesso agli atti. La relazione fatta leggere viene poi fortemente omissata e viene negata perché facente parte di atti d'indagine giudiziaria. Ma come era a conoscenza di tutti tranne che della diretta interessata? come era stata inviata da Roma ad Avellino? Non era più segretata? Come era diventata parte integrale di un ordine di servizio? Lo stesso non è più un atto pubblico?

E capiremo bene perché!

Naturalmente l'USB chiese la revoca dell'ordine di servizio ed il 21 dicembre organizzò un presidio sotto gli uffici del ministero del lavoro, chiamando i colleghi di Roma con questo volantino

### ***ISPETTORI VIGILANZA TECNICA: NON UNO DI MENO***

#### ***MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE PRESIDIO A ROMA SOTTO VIA FORNOVO***

*Invitiamo le lavoratrici ed i lavoratori delle Sedi Centrali e della DTL di Roma a partecipare al presidio che si terrà il 21.12.2016 dalle ore 12 alle ore 14 davanti la Sede di via Fornovo n. 8 (metro Lepanto) per ribadire l'importanza sociale della vigilanza sui luoghi di lavoro, in primis quella in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni, messa a dura prova dalle fortissime ingerenze subite da una collega della "vigilanza tecnica" mentre svolgeva i propri compiti istituzionali presso alcuni cantieri edili dell'avellinese.*

*Dal 1 di dicembre questa ispettrice, con un illegittimo ordine di servizio emanato dal nuovo direttore, è stata distolta dalla funzione sociale di controllo del rispetto delle norme sulla sicurezza ed adibita ad altri compiti non inerenti il proprio profilo professionale ma che si svolgono all'interno dell'Ufficio, o, al più, presso i tribunali.*

*Ricordiamo che la Procura di Avellino, a seguito della nostra denuncia, ha inviato due avvisi di garanzia indirizzati all'ex Direttore della DTL ed al coordinatore SIL e che, presso uno dei cantieri sottoposti al controllo ispettivo da parte della collega, già attenzionato dalla D.D.A., recentemente vi sono stati ben otto arresti.*

*Come abbiamo scritto più volte, su questa dolorosa e al contempo illuminante vicenda, andremo fino in fondo perché crediamo fermamente che l'Amministrazione pubblica abbia il preciso dovere di garantire i diritti dei cittadini e l'amministrazione che vigila sul lavoro abbia il dovere di tutelare i diritti dei lavoratori, a cominciare dal diritto alla salute e alla vita.*

*Chiediamo tutti insieme, il 21 dicembre, l'annullamento dell'ordine di servizio con cui è stato sottratto dal territorio dell'avellinese un ispettore ritenuto, forse anche dai vertici ministeriali, molto, molto scomodo e "incompatibile con il tessuto imprenditoriale del territorio" perché svolge con serietà, passione e competenza il proprio mestiere.*

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - [usb@usb.it](mailto:usb@usb.it)

[pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)

*Inaccettabile per la scrivente USB quanto accaduto ad Avellino.*

*Inaccettabile quanto potrebbe accadere ad ogni ispettore consapevole del valore della propria funzione e della propria dignità.*

*Invitiamo tutti i lavoratori a partecipare: se toccano uno, toccano tutti!*

Ma comunque solo grazie a grandi sforzi l'Unione Sindacale di Base è riuscita ad entrare in possesso di una versione pesantemente censurata della relazione in questione. La versione integrale è nelle mani della Procura di Avellino, che, ne siamo certi, ne farà buon uso. Ma deve essere anche nella disponibilità del dottor Leonardo Alestra, cui rivolgiamo un caldo invito alla sua attenta lettura alla luce di quanto ricostruito in queste pagine, per farsi un'idea più precisa di chi si è trovato intorno.

Quello che è stato possibile ricostruire è comunque di una gravità inaudita.

I succitati esperti di *“qualificata competenza tecnico-giuridica”* si pongono il problema di verificare quanto segnalato nell'esposto attraverso l'esame della documentazione ed attraverso la verifica delle imprese e dei personaggi coinvolti? Si pongono, ad esempio, il problema di verificare il comportamento della Direzione Territoriale di Avellino in relazione alla pur citata assunzione presso la Capaldo S.p.A. del figlio dell'ingegner Renato Pingue ed al contemporaneo maltrattamento dei lavoratori impegnati nella logistica di quell'impresa?

Questa cosa è di particolare rilevanza, in quanto espressamente citata sia tra le ragioni della verifica e sia nelle rimostranze avanzate dall'ingegner Pingue, ferito, a suo dire, nella sua reputazione. E nel merito i signori esperti si limitano ad acquisire la relazione degli ispettori che avevano svolto gli accertamenti non comprendendo o facendo finta di non comprendere come la questione fosse nelle interferenze successive poste in essere dall'ingegner Pingue ed assolutamente documentate se si voleva vederle, come dimostreranno gli inquirenti!

I succitati esperti di *“qualificata competenza tecnico-giuridica”* si pongono il problema di verificare quanto riferito nell'esposto in ordine al cantiere nel comune di Avella, magari chiedendo delucidazioni ai carabinieri che ne avevano richiesto il sopralluogo ed alla DDA che lo teneva sotto osservazione?

Cos'è, verificare queste cose significava invadere le competenze della Procura?

Il concetto di autotutela di una pubblica amministrazione era troppo elementare per esperti di *“qualificata competenza tecnico-giuridica”*? Hanno verificato se quanto fatto era quanto effettivamente da fare nella completezza degli accertamenti? I tempi erano quelli giusti?

E' lungo l'elenco delle cose che degli esperti di *“qualificata competenza tecnico-giuridica”* avrebbero dovuto e potuto fare per verificare i contenuti dell'esposto e, di contro, la genuinità delle panzane elargite a profusione dall'ineffabile ingegner Pingue che, tra l'altro, millantava un'azione legale affidata ai propri legali contro l'U.S.B., che, a parte la patetica nota stragiudiziale già citata, non è mai esistita.

Nei fatti, e la loro relazione lo dimostra, questi esperti di *“qualificata competenza tecnico-giuridica”* si sono limitati solo ed esclusivamente a prendere nota di quanto veniva riferito loro a bella posta, come una chiacchiera da bar, non rilevando neanche che a suffragare la tesi di un presunto comportamento *“disturbato”* dell'ispettrice, venivano prodotte ben sei mail di dipendenti della DTL di Avellino, i cui autori richiedevano di *“non essere più programmati in attività esterne con l'ispettrice”*, tutte inviate tra il 22 febbraio 2016 e il 16 maggio 2016, ovvero, tutte successive all'invio dell'esposto dell'USB, così come le date delle sedicenti lettere degli imprenditori!

Certo, non bastavano le competenze di esperti di *“qualificata competenza tecnico-giuridica”*, ci sarebbe voluto un docente di calendariologia, per sollevare almeno il dubbio sulla genuinità di quelle mail. Come evidentemente, in una verifica di una situazione che, tra le altre cose, presentava le chiarissime caratteristiche del mobbing ambientale, l'assunzione, con profusione di pagine, di dichiarazioni che da una parte spingevano per la santificazione immediata del Direttore e per la

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - [usb@usb.it](mailto:usb@usb.it)

[pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)

morte sul rogo della strega, avrebbero dovuto suonare, da una parte, un po' troppo accordate per essere genuine e, dall'altra, essere la dimostrazione dell'efficacia dell'azione del mobbing posto in atto dal direttore e dal suo sodale nel corso di oltre un anno solare.

Ma gli ingegneri, di psicologia, si sa, non sanno niente. Ciò nonostante hanno preteso di poggiare gli esiti della loro verifica esattamente su aspetti di cui la loro competenza è pari a zero.

Ultima ciliegina sulla torta dell'attività di verifica di questi esperti di “*qualificata competenza tecnico-giuridica*” è stata l'audizione presso gli uffici della DTL di Avellino di una serie di imprenditori che lamentavano i comportamenti vessatori ed aggressivi dell'ispettrice che, di dimensioni normali se non minute, sarebbe stata in grado di far tremare sino alle lacrime i poveri imprenditori. Come gli “imprenditori/contravventori” abbiamo saputo poi di una verifica ispettiva che in quanto tale era riservata o avrebbe dovuto essere tale, meriterebbe un trattamento a parte.

Non un esperto di “*qualificata competenza tecnico-giuridica*”, ma una qualsiasi persona di buon senso, si domanderebbe da chi, come e quando, sono stati selezionati questi “imprenditori”? Passavano per caso per i corridoi dell'ufficio o qualcuno li ha convocati a bella posta? E se qualcuno li ha convocati, chi era, chi poteva essere quel qualcuno?

Al lettore l'ovvia risposta.

Ma le cose ovvie sono troppo banali per intercettare il pensiero di esperti di “*qualificata competenza tecnico-giuridica*”.

In conclusione, sempre i medesimi esperti di “*qualificata competenza tecnico-giuridica*”, con l'intento solo apparente di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, suggerivano al Segretario Generale del Ministero del Lavoro quanto segue:

*In particolare, al fine di attenuare le tensioni accumulate sia all'interno che all'esterno dell'ufficio, valuti la S.V. l'opportunità di sollecitare contestualmente da un lato, una tempestiva assegnazione presso la DTL di Avellino di un dirigente titolare, che possa pertanto garantire continuità di presenza e un dialogo costante sia con il personale che con le Organizzazioni sindacali e le RSU; e, dall'altro, misure organizzative volte al ripristino di sereni rapporti con il tessuto imprenditoriale e le relative Organizzazioni di rappresentanza ivi compresa, in tale fase, una temporanea assegnazione dell'----- ad attività che non impegni in accertamenti esterni e ad idonee iniziative di carattere informativo e di aggiornamento quali, a titolo di esemplificativo, quella già sperimentata in passato ed ora riproposta dalla Direzione generale per l'attività ispettiva, rivolta al personale delle Direzioni del Lavoro sulla “gestione dei conflitti nell'ambito delle attività di vigilanza”.  
Si chiede altresì di valutare l'opportunità di trasmettere la presente alla competente Procura della Repubblica, già interessata dei fatti in questione dall'Organizzazione sindacale USB.*

In sostanza, mentre si sollecitava la nomina di un dirigente che con la propria presenza costante tenesse sotto controllo la situazione, quello che doveva essere fatto era togliere dalla vigilanza e porre a “rieducazione” l'ispettrice riottosa, al fine di ripristinare i sereni rapporti garantiti dall'ingegner Pingue con quel mondo imprenditoriale locale, a partire, evidentemente, da quello attenzionato dalla DDA!

Da ultimo, questa vergognosa e non richiesta difesa d'ufficio del dirigente, doveva essere rimessa alla Procura della Repubblica, con il non dichiarato scopo di minare la credibilità dell'esposto del 11 febbraio 2016 e delle successive interlocuzioni avute tra l'USB e gli inquirenti.

Sono doverose solo alcune ulteriori precisazioni.

L'ingegner Pingue ha lamentato sistematicamente come gli “attacchi” dell'USB travalicassero la dialettica sindacale invadendo campi estranei alla contrattazione.

A questo proposito dobbiamo chiarire come la difesa intransigente della funzione ispettiva, anche se è totalmente estranea alle organizzazioni sindacali conniventi e complici, è nel DNA dell'Unione



Sindacale di Base che, non essendo un sindacato di mestiere, considera prioritaria la tutela e la difesa di tutti i lavoratori in generale e, quindi, considera essenziale la piena funzionalità e la totale correttezza della funzione ispettiva. E l'esempio di quanto avvenuto con la logistica della Capaldo SpA ne è la più eclatante dimostrazione.

Fatto presente come tutti coloro che si sono prestati con affermazioni calunniose alla costruzione ad arte di una rappresentazione fittizia della realtà, saranno chiamati a rispondere delle loro parole, l'Unione Sindacale di Base si aspetta che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il cui Capo rivendica come l'Ispettorato non transiga *su comportamenti che mettono in dubbio l'operato degli ispettori*, si costituisca parte civile nel procedimento che vede imputato l'ingegner Renato Pingue e chiami a rispondere coloro che a livello centrale ed a livello locale sono risultati coinvolti.

Roma, 20 novembre 2018

p. USB P.I. Coordinamento MLPS- INL